

N. 25
SETTEMBRE 2024
Ufficio regionale della
Svizzera italiana
6646 Contra di Sotto 4
tel. 079 365 93 85
info@naturaeconomia.ch

Newsletter

F O N D A Z I O N E

Natura & Economia

Le ortiche ci vogliono

Dobbiamo guardare all'ortica con occhi deversi. Non è un'er-baccia infestante e fastidiosa. Pianta rustica, mantiene sano il giardino, ed è un pilastro per la biodiversità, indispensabile alle farfalle. È una pianta dai più diversi usi. In giardino ci vuole un angolino con ortiche, e con la dovuta informazione in ogni parco urbano.

Da noi sono due le specie di ortica, l'ortica comune (*Urtica dioica*), la più diffusa, e l'ortica minore (*Urtica urens*). La prima, come indica il nome, è dioica, il che significa che esistono piante esclusivamente femminili e piante esclusivamente maschili. Le ortiche sono piante pluriennali. Crescono un po' ovunque, salvo le quote più elevate, pur privilegiando ambienti umidi, suoli con tanto humus, ricchi di nutrienti (di azoto). Hanno un fusto eretto, poco ramificato, densamente peloso, con peli che rilasciano un fluido irritante. L'ortica è sempre in salute, non richiede particolare attenzione.

I bruchi di numerose farfalle, alcune decine di specie, si nutrono prevalentemente delle foglie di ortica. Nell'insieme le ortiche ospitano un centinaio di specie di insetti. La salvaguardia della natura passa anche dalle neglette ortiche.

Abbiamo caricato le ortiche di pregiudizi (basta ricordare il detto "buttare alle ortiche"). Se c'è un problema, è nella nostra mente. È un esempio della fredda barriera che abbiamo eretto fra noi e il genio della natura. I proprietari hanno la fissazione del "giardino pulito", i giardinieri continuano a ripetere il formulario ricevuto a scuola.





L'ortica è importantissima per l'occhio di pavone (sotto) e la vanessa dell'ortica (sopra, foto Thomas Reich, WSL). I bruchi di queste farfalle ne dipendono quasi del tutto. **L'ORTICA È PRESSOCHÉ LA LORO UNICA FONTE DI CIBO.** Gli adulti di queste e altre farfalle sono per contro meno esclusivi, ricorrono a numerosi fiori, e alla frutta caduta. Depongono le uova sulle ortiche di cui in seguito i bruchi si nutrono (mutano in crisalidi e poi in farfalle generalmente in poche settimane).



PIETANZE, TESSILI, MEDICINALI, ANTIPARASSITARI, CONCIMI

L'ortica è deliziosa in molte ricette, dalle zuppe alle insalate, nel risotto, in pizze e nella pasta, con gli gnocchi e il riso. Foglie e semi hanno proprietà nutrizionali notevoli. Adeguatamente preparata, quale tisana e succo, è antiinfiammatoria e diuretica, allevia artriti e reumatismi, alleata com'è di un buon funzionamento del metabolismo. Per i suoi effetti tonici è benefica per i capelli e rientra nella cosmesi. Il macerato di ortica è un insetticida e anticrittogamico. atto ad arginare afidi, acari e altri parassiti, come pure malattie fungine, quali l'oidio. Il liquido di ortica è un ottimo fertilizzante per l'orto. Poco conosciuto è l'antichissimo utilizzo dell'ortica nel tessile, per la produzione di stoffe, similmente alla canapa e al lino.

PER LE FARFALLE

Chi non odia le farfalle, per rallegrarsi alla vista di questi magnifici insetti può fare molto, e facilmente. In linea generale sono le abbondanti fioriture di un bel prato naturale estensivo che offrono quanto le farfalle richiedono. È importante che sia il bruco che l'adulto possano nutrirsi, per cui è essenziale la presenza di un'abbondante varietà di fioriture. Oltretutto ogni specie in fatto di fiori ha le sue preferenze. **Via quindi il robot tagliaerba.**

La muta del bruco in crisalide e lo svernamento avvengono spesso in mucchi di pietre, rami e nel legno morto; queste strutture ci vogliono.

Ovvio che è escluso l'uso di insetticidi.

Va eliminata l'invasiva buddleja, che attira le farfalle ma non ne nutre i bruchi. Non parliamo del lauroceraso, che è una desolazione. Da settembre in Svizzera il commercio, il dono e l'utilizzo di queste e di molte altre neofite sono vietati. Vi sono non poche e belle alternative. Piantumiamo i cespugli indigeni. Per le farfalle sono indicati i salici, il prugnolo, il ligustro, la ginestra, il biancospino, i viburni. Non dimentichiamo che dei bruchi si nutrono gli uccelli.